

M5S, base in rivolta contro Grillo

“Dobbiamo tornare all'uno vale uno”

Il 4 marzo assemblea in Prati
per la svolta “verticista” del fondatore



LA VICENDA

“ADDIO MEET UP”

Beppe Grillo, rivolto a Virginia Raggi, ha certificato la fine della fase dei meet up: “È finita l'epoca dell'uno vale uno. Ora governiamo e le decisioni le prendono i portavoce”

LA PROTESTA

Martedì scorso gli attivisti del tavolo urbanistica, in Campidoglio per protestare contro lo stadio, non sono stati ricevuti da nessun esponente della giunta

L'ASSEMBLEA

Il 4 marzo, all'hotel Cicerone, a Prati, si svolgerà l'assemblea plenaria dei “tavoli tecnici” che hanno partecipato alla scrittura del programma elettorale della Raggi

Per l'ex comico genovese quel tempo è finito
“Le decisioni a Roma le prendono i portavoce”

MAURO FAVALE

Si fa presto a dire «addio meet up». In questi giorni, durante una delle sue più lunghe trasferte romane, Beppe Grillo ha recitato il de profundis del mito fondativo del Movimento 5 Stelle. «È finita l'epoca dell'uno vale uno — ha riferito il fondatore ai “suoi” consiglieri comunali due giorni fa — ora governiamo Roma e le decisioni le prendono i portavoce».

Stesso identico concetto espresso l'altro ieri uscendo dal Campidoglio (mentre era al telefono con la moglie, racconta lui stesso) da Paolo Pace, presidente dell'VIII Municipio, anche lui sotto assedio della “base”. Una base non certo silente, soprattutto a giudicare dalla voglia di partecipazione che viene rivendicata in queste settimane.

E così, un mese dopo l'assemblea (a porte chiuse) all'auditorium Seraphicum dello scorso 5 febbraio, sabato 4 marzo si riuniranno per un'assemblea plenaria tutti e 12 i “tavoli tecnici”, come si definiscono, che raggruppano un buon numero di attivisti e professionisti vicini al M5S. Sono loro che hanno contribuito alla scrittura del programma elettorale di Virginia Raggi e sono loro che, at-

traverso il comitato organizzatore dell'evento, fanno sapere che l'obiettivo del meeting (stavolta aperto al pubblico e alla stampa) è quello di «riportare il Movimento alle sue origini».

Tutto il contrario rispetto a una fase che Grillo considera ormai chiusa. «Gli attivisti? — ha risposto a chi gli segnalava le proteste della base sullo stadio della Roma — non so cosa siano. Chiamiamoli cittadini». Con Virginia Raggi, qualche giorno fa, il leader è stato ancora più esplicito facendo presente alla sindaca di «non cedere alle pressioni esterne» nella decisione sul progetto dell'Arena pensata per la squadra giallorossa. Un riferimento alla campagna del tavolo urbanistica che con vigore ha espresso la sua contrarietà all'opera a Tor di Valle. A condannare la deriva «verticistica» dei 5 Stelle in Campidoglio è stata, in un'intervista a *Repubblica*, anche Francesca De Vito, militante storica del movimento romano e sorella di Marcello De Vito, presidente dell'Aula Giulio Cesare.

Ora, ad aumentare la pressione, arriva anche “l'assemblea dei tavoli” che ufficialmente non sono organismi del M5S (il “non statuto” non li menziona) ma sono comunque legati a doppio filo alle liste civiche locali del movimento. Appuntamento alle 15 di sabato 4 marzo nella sala congressi dell'hotel Cicerone, a Prati. Gli organizzatori si attendono 200 persone circa, la vera “base” del M5S che si

considera, spiegano, «delusa» da questi primi mesi di governo romano durante i quali «sono venuti a mancare, specie nella selezione di assessori e staff, i principi di trasparenza e meritocrazia».

Non solo: «Fino quando siamo stati all'opposizione — spiegano dal comitato organizzatore della “plenaria” — il legame tra cittadini e i 4 portavoce eletti è stato molto stretto. Dopo, però, questo rapporto si è allentato». Ne hanno avuto una dimostrazione gli attivisti del tavolo urbanistica che martedì scorso hanno consegnato una proposta di contro-delibera sullo stadio della Roma. Non solo non gli è stato autorizzato un sit-in in piazza del Campidoglio (come invece era stato per la manifestazione dei cittadini “pro-Raggi”) ma la lettera è stata protocollata dagli uffici senza che nessun esponente della giunta scendesse a incontrarli. «Ci hanno trattato come paria», racconta Francesco Sanvitto, che del tavolo urbanistica è uno degli animatori.

Si ritroveranno tutti sabato 4 marzo per fare «proposte costruttive. Vogliamo che il Movimento — spiegano — si distingua per le sue idee, non per gli attacchi agli altri partiti». E soprattutto si vedranno «per riavvicinare i tavoli e la base a portavoce e assessore». Altrimenti, è il rischio che intravedono, «il M5S a Roma rischia di andare a sbattere».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

